

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.66-35377/2010

Oggetto: "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi compresi i sovvalli dell'impianto di compostaggio"

Proponente: Punto Ambiente S.r.l.

Comune: Druento

Procedura di Verifica ex. art. 10 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 09/04/2010 la Società Punto Ambiente S.r.l., con sede legale in Collegno (TO), Via Torino n. 9, Codice Fiscale e Partita IVA 08766650017, con iscrizione alla Camera di Commercio R.E.A. n. 999039, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di modifica gestionale della "*Discarica per rifiuti speciali non pericolosi compresi i sovvalli dell'impianto di compostaggio*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata l.r. 40/98 e s.m.i.;
- in data 18/05/2010 Punto Ambiente ha richiesto, con nota Prot. n. 168/8, una sospensione di 30 giorni dei termini del procedimento, al fine di meglio definire alcuni elementi contenuti nella documentazione tecnica. Tale sospensione è stata concessa dalla Provincia di Torino in data 25/05/2010 con nota Prot. n. 0427794/2010/LB6. In data 25/06/2010 la Società ha trasmesso la documentazione integrativa;
- in data 15/07/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;

- in data 02/09/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7, Torino, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come modificato dall'art. 9 L. 24 novembre 2000 n. 340.

Rilevato che:

- la discarica di Cascina Commenda in esame è situata in Comune di Druento, in località Commenda, in prossimità dei Comuni di Pianezza, Collegno e Venaria Reale (Foglio n°28 particella 27). La discarica è a servizio dell'impianto di compostaggio della frazione organica di rifiuti urbani;
- Il complesso costituito dalla discarica e dall'adiacente impianto di compostaggio, originariamente denominato "*impianto di selezione R.U. con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa discarica di servizio*" era stato oggetto di procedura di VIA e su di esso era stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con D.G.P. n. 808-174491/2003 del 08/07/2003, così come modificata dalla D.G.P. 1008-215357/2003 del 26/08/2003; la discarica era destinata unicamente allo smaltimento dei sovvalli dell'impianto di compostaggio.
- Successivamente, il Proponente ha proposto una variante al progetto (autorizzate con D.G.P. n. 979-345826 del 02/08/2005 e D.G.P. n. 476-31183 del 20/05/2008), prevedendo la realizzazione di un impianto di compostaggio aerobico (anziché di digestione anaerobica) della frazione organica proveniente direttamente dalla raccolta differenziata, ed eliminando la linea di selezione di rifiuti urbani. Con tale variante la discarica, sempre a servizio del solo impianto di compostaggio, era destinata allo smaltimento di un quantitativo di sovvalli inferiore rispetto a quanto ipotizzato nella prima versione del progetto e per tale opera era stata stimata una durata complessiva di circa 40 anni. Attualmente l'impianto di compostaggio e la discarica sono autorizzati con l'A.I.A. rilasciata con D.D. del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Torino, n. 289-43436/2009 del 10.11.2009
- Con il progetto oggetto del presente procedimento viene ora richiesta l'autorizzazione a smaltire nella discarica in esame rifiuti di diversa origine anche non provenienti dall'impianto di compostaggio, ed in particolare i rifiuti non putrescibili attualmente conferiti presso la discarica sita in località Cassagna (la cui titolarità è di CIDIU, gruppo societario di cui la stessa Punto Ambiente fa parte), sul lato opposto di strada Cassagna in Comune di Pianezza. Tale richiesta è formulata al fine di ottimizzare la gestione tecnico-economica della discarica in oggetto. E' stato allegato al progetto un accordo stipulato in data 03/06/2010 fra CIDIU e Punto Ambiente, in cui è previsto che: "*...il CIDIU si impegna a smaltire presso la discarica di Cassagna, per la quale è titolare dell'autorizzazione, i sovvalli e gli scarti provenienti dall'impianto di compostaggio di Druento di proprietà di Punto Ambiente e si impegna ed inviare, per lo smaltimento presso la discarica di Punto Ambiente, gli RSA da essa gestiti e aventi codici CER coerenti con l'autorizzazione di Punto Ambiente. Punto Ambiente si impegna a sottoporre alla Provincia di Torino una proposta di modifica dell'AIA per consentire, alla discarica di servizio dell'impianto di compostaggio, di ottenerne l'autorizzazione allo smaltimento di RSA attualmente inviati da CIDIU alla discarica di Cassagna e ad accogliere, una volta autorizzata, gli RSA inviati da CIDIU...*";

- nel progetto presentato si dichiara che la variante proposta riguarda essenzialmente gli aspetti gestionali e i tempi di esaurimento e non comporta modifiche delle modalità costruttive della discarica, della ricopertura finale o di chiusura, dei quantitativi totali smaltiti e della morfologia finale dell'area. Nel progetto è detto che *“la scelta di conferire in discarica circa 50.000 m³/anno di rifiuti non pericolosi e non putrescibili, in luogo dei 5.000 m³/anno di sovalli dell'impianto di compostaggio, comporta la riduzione della durata della discarica che risulterà di poco superiore ai 4 anni, in luogo degli oltre 40 anni che si avrebbero in caso di conferimento esclusivo di sovalli e di 15/16 anni nel caso del progetto originario...”*. Punto Ambiente afferma che la variante consente di razionalizzare i sistemi di smaltimento, riservando la discarica Cassagna ai rifiuti urbani (e, di regola, anche ai sovalli dell'impianto di compostaggio) e smaltendo presso la discarica di Cascina Commenda i rifiuti speciali non putrescibili (imballaggi e simili) attualmente smaltiti presso la discarica di Cassagna;
- nel progetto è infine affermato che la produzione di biogas si dovrebbe mantenere sempre al di sotto dei 250 Nm³/h, consentendo l'utilizzo di uno solo dei due moduli di aspirazione, permettendo di mantenere l'altro modulo come riserva.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti contributi da parte di:

- nota prot. n. 676410/LC6 del 31/08/2010 del Servizio Difesa del Suolo ed Attività Estrattive della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 64386/14.06 del 15/09/2010 della Regione Piemonte, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino;
- nota prot. n. 100921 del 31/08/2010 dell'ASL TO3;
- D.G.C. n. 151 del 25/08/2010 del Comune di Pianezza.

dal punto di vista amministrativo e della pianificazione territoriale:

- Piano Regolatore Generale del Comune di Druento

La compatibilità urbanistica è stata valutata in sede di approvazione del progetto definitivo *"Impianto di selezione dei RU con digestione anaerobica della frazione organica ed annessa discarica di servizio"*, con D.G.P. n. 808-174491 dell'08.07.2003, in quanto, ai sensi dell'ex art. 27, comma 5, del D.Lgs. 22/97 e s.m.i., l'approvazione del progetto costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

- Vincoli e fasce di rispetto

Dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale, non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto.

dal punto di vista programmatico, progettuale ed ambientale:

- La discarica della società Punto Ambiente si trova in un comprensorio territoriale sul quale insiste anche la discarica in località Cassagna gestita dalla società CIDIU; la proprietà e la gestione dei due impianti afferiscono quindi allo stesso gruppo societario pubblico..Ai fini della programmazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nell'Ambito Torinese appare l'esigenza

di poter considerare unitariamente il comprensorio impiantistico costituito dalla discarica di Cassagna e dall'impianto di compostaggio con annessa discarica di Punto Ambiente. In quest'ottica, considerato il carico ambientale oggi gravante sull'area, è indispensabile che il quantitativo di rifiuti nel complesso smaltito nel comprensorio non aumenti.

- E' inoltre prioritario preservare il più possibile spazi nella discarica di Cassagna per lo smaltimento dei rifiuti urbani, per garantire l'autosufficienza dell'Ambito fino all'avvio dell'operatività del termovalorizzatore del Gerbido, limitandovi il più possibile i conferimenti di RSA
- La possibilità di poter accogliere nella discarica di Punto Ambiente rifiuti speciali non pericolosi, consente al gruppo societario CIDIU di indirizzarli su tale impianto, riservando la discarica Cassagna ai soli rifiuti urbani e, nell'ottica di una più efficiente gestione degli odori, dei sovvalli dell'impianto di compostaggio.
- L'intervento assume importanza alla luce dell'attuale situazione dello smaltimento dei rifiuti in Provincia di Torino, con i ritardi nell'entrata in esercizio del termovalorizzatore, che comportano la necessità di risparmiare il più possibile gli spazi per i rifiuti urbani nelle discariche oggi attive nell'ambito provinciale.
- La discarica di Punto Ambiente è stata autorizzata come discarica al servizio dell'impianto di compostaggio, per un quantitativo minimo di rifiuti non pericolosi pari a 5000 t/anno e che nell'autorizzazione originaria erano contemplati esclusivamente 4 tipi di codici CER (19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata, 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata, 19 05 03 compost fuori specifica e 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti, limitatamente alle polveri da abbattimento filtri a maniche, raccolte in big-bags) inerenti i rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti.
- Peraltro, già nell'ambito delle precedenti istruttorie sull'impianto di Punto Ambiente, erano state espresse preoccupazioni per il fatto che il flusso di rifiuti in ingresso fosse eccessivamente ridotto; di conseguenza erano state imposte prescrizioni specifiche fra cui la richiesta che ci fosse una copertura molto efficace dei rifiuti con telo impermeabile e che fosse prevista una compartimentazione della discarica. La variante gestionale proposta supera tali criticità.
- La variante proposta non modifica in alcun modo le caratteristiche costruttive della discarica, né la geometria del corpo rifiuti o le modalità di ricopertura finale. Essa, tuttavia, accelera notevolmente il ritmo di riempimento della discarica, così da razionalizzare l'utilizzo di un impianto di interrimento già regolarmente autorizzato e con i primi due lotti ultimati;
- L'area in cui è collocata la discarica in esame è situata in una zona di particolare criticità ambientale, dove sono già presenti molte altre attività di smaltimento dei rifiuti ed attività estrattive attive ed esaurite, che creano problemi d'impatto ambientale legati alla qualità dell'aria, ed in particolare agli impatti odorigeni ed alla produzione di polveri, alla viabilità ed al paesaggio, a causa dei rilevanti accumuli di materiali presenti nell'area.
- In tale situazione la condizione necessaria è quella di una totale e complessiva invarianza dei flussi di materiali che saranno smaltiti: si ritiene ammissibile, all'interno del comprensorio della discarica di Cassagna e dell'impianto di Punto Ambiente con annessa discarica, una separazione dei flussi in maniera che i rifiuti speciali non pericolosi, che in questo momento vengono smaltiti nella discarica di Cassagna, vengano deviati sulla discarica di Punto Ambiente, purché non aumentino i flussi di rifiuti assimilati e che sia rispettato in ogni suo punto l'accordo stipulato fra CIDIU e Punto Ambiente;

- Con l'assetto progettuale presentato, pertanto, la discarica di Punto Ambiente passerà da "monodiscarica", destinata a ricevere rifiuti di un'unica tipologia a discarica destinata a ricevere rifiuti speciali (non pericolosi, assimilabili agli urbani) prodotti da terzi, mentre la discarica di Cassagna, attualmente in esercizio, dovrà essere destinata esclusivamente ai rifiuti urbani
- Per contro pare opportuna in questo momento la scelta di continuare ad utilizzare la discarica di Cassagna per lo smaltimento dei sovvalli dell'impianto di compostaggio di Punto Ambiente: si tratta infatti di un materiale che necessita di una rapida omogeneizzazione e copertura con altri rifiuti per evitare emissioni odorogene. Tali operazioni sono garantite con maggiore frequenza nella discarica di Cassagna.
- Per quanto concerne i flussi annui conferibili, nell'elaborato progettuale in alcuni casi ci si riferisce a 50.000 mc/anno e in altri ai 50.000 tonnellate/anno. Considerato che si tratta di materiali con indice di compattazione inferiore a quello degli urbani, i due dati non sono equiparabili. Tenuto conto della situazione presente nell'area, si ritiene sia più opportuno individuare un quantitativo massimo di 50.000 mc/anno, corrispondente all'incirca a 42.000 tonnellate/anno, in modo da ridurre leggermente il carico ambientale dell'area. Tale quantitativo risulta peraltro coerente con l'entità dei rifiuti speciali smaltiti a Cassagna nel primo semestre del 2010.
- In merito alle tipologie di rifiuti smaltibili nella discarica di Punto Ambiente - società pubblica gestita in house da soci, che fa parte dello stesso gruppo societario che gestisce la discarica Pianezza in quanto titolare di un affidamento in house e relativo contratto di servizio con ATO rifiuti - dovranno essere limitate: 1) ai sovvalli degli impianti di trattamento della raccolta differenziata (e quindi legati al ciclo dei rifiuti urbani); 2) ai grigliati da depurazione delle acque; 3) ai rifiuti speciali conferiti direttamente da privati purché provenienti per la maggior parte dal bacino CADOS e solo in misura non prevalente da fuori bacino ma sempre all'interno dell'ambito provinciale); 4) ai rifiuti speciali conferiti da CIDIU Servizi, società di raccolta del medesimo gruppo societario di Punto Ambiente, purché raccolti all'interno dell'ambito provinciale.
- Si fa presente che la discarica di Punto Ambiente presenta le stesse caratteristiche di allestimento della discarica di Cassagna e che, quindi, può ricevere tali rifiuti. L'impianto è dotato di sistema di gestione del biogas.
- Nell'ambito dei codici CER che sono stati richiesti nel progetto in esame, si evidenzia che mancano due codici già previsti nell'autorizzazione originaria di Punto Ambiente (CER 19.05.99 - 16.01.03). Si segnala, inoltre, che Punto Ambiente ha indicato alcuni codici CER che non sono attualmente smaltiti nella discarica di Cassagna (CER 04.02.21 - 04.02.22 - 19.01.12 - 19.06.06) e che, se si persegue il fine di mantenere invariato il carico ambientale attuale nell'area, non sono autorizzabili..
- Dal punto di vista della gestione della discarica, a fronte della richiesta sopra esaminata di smaltire tipologie di rifiuti diverse, che potrebbero determinare anche un carico di incendio maggiore, e di quantitativi smaltiti superiori occorre pertanto prevedere:
 - la copertura dei rifiuti con naturale/inerti e non più con telo in LDPE;
 - la modifica della modalità di coltivazione in moduli attualmente autorizzata, prevedendo o l'impermeabilizzazione di tutto l'invaso o la realizzazione di un rilevato al confine con l'area non impermeabilizzata di dimensioni sufficienti ad evitare qualsiasi fuoriuscita sia di rifiuti che di percolato.
- Dovrà essere presentata la richiesta di aggiornamento di AIA, corredata dalla documentazione richiesta

In sede di Conferenza dei Servizi:

- il Comune di Druento ha valutato positivamente la proposta in quanto prevede un più razionale utilizzo dell'area già allestita a discarica, che diversamente potrebbe costituire un danno rispetto al beneficio per cui era stata progettata. Il Comune sostiene che lo smaltimento dei sovralli della lavorazione dell'impianto di compostaggio di Punto Ambiente nella discarica di Cassagna è necessario al fine di evitare problemi maggiori; così come è indispensabile mantenere invariati i volumi di rifiuti inviati al comprensorio;
- il Comune di Pianezza ha evidenziato il forte disagio attualmente patito dai residenti per dell'impianto di Punto Ambiente (discarica di rifiuti non pericolosi e impianto di compostaggio di Druento) la propria contrarietà a eventuali richieste di ulteriori ampliamenti degli impianti di smaltimento e compostaggio oggi esistenti. Il Comune ha espresso parere negativo nei confronti della variante gestionale proposta ritenendo prioritario che CIDIU si impegni alla completa risoluzione dei problemi che sono stati generati sul territorio dagli impianti preesistenti.
- Il Comune di Collegno, pur condividendo quanto evidenziato dal Comune di Pianezza in tema di odori, si è espresso favorevolmente rispetto alla modifica proposta.

Il comune di Venaria, con nota 31877 del 20.9.2010 ha evidenziato il tema delle emissioni odorigene che gravano fortemente l'area ed ha evidenziato la necessità di individuare tutte le cautele necessarie al miglioramento della situazione.

Ritenuto che:

- **anche in considerazione delle posizioni e delle preoccupazioni espresse dai comuni e sopra richiamate, la modifica progettuale proposta possa essere esclusa ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale subordinatamente ad una redistribuzione dei flussi nel complesso degli impianti CIDU – Punto Ambiente che garantisca una invarianza dei flussi di rifiuti speciali attualmente conferiti alla discarica di Cassagna, nonché alle prescrizioni di seguito evidenziate:**
- Con l'assetto progettuale presentato, la discarica di Punto Ambiente passerà da "monodiscarica", destinata a ricevere rifiuti provenienti da un'unica tipologia di attività, a discarica destinata a ricevere rifiuti (non pericolosi, assimilabili agli urbani) conto terzi, mentre la discarica di Cassagna, attualmente in esercizio, dovrà essere destinata esclusivamente ai rifiuti urbani.
- Dovrà essere presentata la richiesta di aggiornamento di AIA, corredata dalla documentazione richiesta

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- dovrà essere prevista la copertura dei rifiuti con materiale naturale/inerti;

- dovrà essere la modifica della modalità di coltivazione in moduli attualmente autorizzata, prevedendo o l'impermeabilizzazione di tutto l'invaso o la realizzazione di un rilevato al confine con l'area non impermeabilizzata di dimensioni sufficienti ad evitare qualsiasi fuoriuscita sia di rifiuti che di percolato.
- Dovrà essere adottata ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- non dovrà essere previsto lo smaltimento di fanghi di depurazione
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi.

Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio delle attività sulla base delle modifiche gestionali previste con il presente progetto, a e a seguito della revisione dell'autorizzazione Integrata Ambientale, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione.

Visti:

- i contenuti dei contributi dei soggetti coinvolti nell'istruttoria;
- la l.r. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della l.r. 40/98 e s.m.i., il progetto di "*Discarica per rifiuti speciali non pericolosi compresi i sovralli dell'impianto di compostaggio*" presentato dalla Punto Ambiente S.r.l., con sede legale in Collegno (TO), Via Torino n. 9, Codice Fiscale e Partita IVA 08766650017, con iscrizione alla Camera di Commercio R.E.A. n. 999039, dalla fase di valutazione (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i.) subordinatamente alle condizioni espresse in premessa;

2. **di dare atto** che, per le motivazioni esposte in narrativa, la discarica di Punto Ambiente passerà da “monodiscarica”, destinata a ricevere rifiuti prodotti dal solo impianto di compostaggio, a discarica destinata a ricevere rifiuti speciali (non pericolosi, assimilabili agli urbani), prodotti da terzi;
3. **di dare atto** che, per le motivazioni esposte in narrativa, per l’esercizio dell’attività oggetto di verifica il proponente dovrà presentare una richiesta di variazione dell’AIA in essere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi; contestualmente si procederà alla revisione dell’AIA sulla discarica di Cassagna imponendo la limitazione sui rifiuti assimilabili agli urbani.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 27/09/2010

Il Dirigente del Servizio

Dott.ssa Paola Molina